

CORSA IN MONTAGNA

Giovanna Cavalli e Fabio Tomelleri hanno vinto il trofeo dedicato allo scalatore lecchese Vittorio Ratti

Gemellaggio nel nome dei Ragni tra Lecco e i Monti Sibillini

ARQUATA DEL TRONTO (g.orl.) **Vittorio Ratti** classe 22, era considerato negli anni '40 uno dei più forti alpinisti lecchesi. Arrampicava con **Riccardo Cassin** e non gli era da meno. Lo ricorda il figlio **Roberto**, mandellese, che fa parte dei «Ragni di Lecco», con amore e nostalgia: «Purtroppo a soli 33 anni perse la vita in guerra. Ma il suo ricordo è sempre rimasto nella nostra memoria». Uno dei quali, **Samuele**, appuntato dei carabinieri, che vive ad Arquata del Tronto, nell'Ascolano, amante delle montagna come tutta la famiglia, ha pensato che intitolare un Trofeo al nonno, fosse un bel modo per mantenere viva la sua figura. «L'idea è piaciuta a tutti noi conferma papà Roberto - così ci siamo messi all'opera e abbiamo allestito uno skyrace di montagna nel parco dei Monti Sibillini, che sono un vero incanto della natura. Una faticaccia, perché al di fuori dei permessi concessi dall'ente del parco, abbiamo dovuto lavorare come muli. Ci siamo portati a spalla l'acqua dei rifornimenti, salendo fino ai 2474 metri del Monte Vettore, abbiamo segnato il percorso e tutto quanto serviva per organizzare la gara». «Con noi c'erano anche Samuele con la sua compagna, gli altri due miei **figli Roberto jr e Valeria** col marito, il macellaio di Castelluccio di Norcia, dove è partita la gara e qualche volontario». Per Roberto il bilancio è stato eccezionale «Ci siamo fermati a 70 iscritti, vista la nostra forza operativa, un numero altissimo. Abbiamo invitato qualche lecchese doc, come **Giovanna Cavalli e Fabio Tomelleri**, oltre a **Franco Corti**, per creare un gemellaggio concluso in maniera trionfale, visto che la Cavalli e Tomelleri hanno vinto alla grande e Corti 4°. Meglio di così non poteva andare. Felici e sfiniti. Pensi che il giorno dopo la gara, abbiamo ripulito tutti i sentieri del percorso, nel rispetto dell'impegno preso coi gestori del Parco. Comunque è andata bene e l'anno prossimo speriamo di ripetere l'evento». Una gara di montagna decisamente impegnativa, come ci illustra Giovanna Cavalli la portacolori della Marco Corno Italia di Lecco, entusiasta del successo e dell'ambiente: « Sembrava di essere in un mondo irreale, verde a perdita d'occhio, sentierini dove sentivi solo il rumore dei passi. Un posto incantevole, anche se la gara non scherzava per niente. Lungo i 35 km. abbondanti del percorso si sviluppavano dislivelli incredibili: 2800 metri di salita e 2500 di discesa. Ho vinto in 5h.12', mentre Fabio ha impiegato 4h.17' un gran tempo». La disamina della Cavalli fotografa un skyrace con i controfiocchi, al confine tra Marche, Umbria e Lazio nella zona reatina. Una domenica importante, nel segno di un gemellaggio che ha trovato unanimi consensi. I 70 podisti, in rappresentanza di numerose regioni, sono partiti da Castelluccio di Norcia a quota 1430, salendo subito verso l'Argentello a 2600 metri, scivolando a Forca Vecchia (1800) e Fonte Matta (1400) per tornare a inerpicarsi fino ai 2000 metri della Forcella Banditello. A questo punto la corsa è a metà, ma ancora deve toccare il punto più alto che si raggiunge dalla Fonte del Pastore (1650) verso il Monte Vettore a 2474 di quota. I saliscendi continuano: giù a Forca di Pietro a 1600, poi a Macchia Alta 200 metri più sopra. Finalmente la discesa conclusiva, lunga circa 10 km., non uno scherzo. «Può sembrare strano, ma è stato dove ho sofferto di più - confessa il mandellese Tomelleri - risentendo i muscoli dei continui cambi di ritmo. Ugualmente una skyrace stupenda, che spero di poter ripetere. Abbiamo portato il nome di Lecco nel cuore dei Monti Sibillini, al centro dell'Italia. Al «Rifugio Vittorio Ratti» dove era posto il traguardo, i gestori **Giuliana e Vittorio**, che tanto hanno contribuito al successo, accoglievano i concorrenti con un ottimo servizio di ristoro. Mentre la Cavalli e Tomelleri portavano a casa il Trofeo Ratti. Meglio di così non poteva andare. Sono già iniziati i lavori per la seconda edizione.